

Isernia

Il primario Cristiano Huscher licenziato dal "Veneziale"

ISERNIA. Il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale Veneziale di Isernia, Cristiano Huscher, è stato licenziato al termine della sospensione inflittagli a seguito di una indagine interna condotta da una speciale commissione dell'Asrem dopo la vicenda dell'inchiesta di un giornalista del settimanale Panorama che, spacciandosi per medico, si era introdotto nel Veneziale. Il noto professionista ha già annunciato ricorso al Giudice del lavoro e non ha escluso una denuncia in Procura dove potrebbe esibire documenti da lui definiti "scottanti".

servizio a pagina 12



Conclusa l'indagine della commissione interna è arrivata la decisione di azzerare il rapporto di lavoro L'Asrem ha licenziato Huscher

Il primario di chirurgia annuncia battaglia. Pronto il ricorso al giudice del lavoro e la denuncia in Procura



ISERNIA. Era nell'aria già da molte settimane. Ieri è arrivata l'ufficializzazione da parte dell'Asrem che ha deciso di licenziare il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale "Veneziale" di Isernia, Cristiano Huscher (nella foto). Si conclude, per il momento, la vicenda professionale che ha legato Huscher con il capoluogo Pentro. Anche se l'ex primario di chirurgia è pronto a dare battaglia. Infatti Huscher ha annunciato che presenterà il ricorso al giudice del lavoro ed una denuncia alla Procura della Repubblica del Tribunale di Isernia dove ha intenzione di depositare documenti da lui definiti "scottanti". Huscher era stato sospeso dall'attività di primario del reparto di Chirurgia dell'ospedale Veneziale in seguito ad un'inchiesta giornalistica pubblicata sul settimanale Pa-

norama che evidenziava lo stato di degrado della sanità molisana. Secondo la versione fornita da Huscher il giornalista Carmelo Abbate gli si presentò come un giovane laureato in medicina che voleva visitare i reparti dell'ospedale di Isernia prima di decidere in quale specializzazione indirizzarsi. Huscher decise, quindi, di consentire ad Abbate di entrare nel nosocomio ed introdursi nei reparti e finanche nella sala operatoria mentre era in corso un intervento chirurgico. Il giornalista documentò con fotografie e filmati le condizioni di degrado e la poca igiene del nosocomio e quindi pubblicò tutto su Panorama, scatenando un mare di polemiche. In seguito a quella vicenda l'Asrem costituì una commissione con il compito di individuare chi, all'interno dell'ospedale di Isernia,

aveva consentito ad Abbate di entrare nel nosocomio. Dopo una serie di indagini la commissione ha attribuito ad Huscher la responsabilità di ciò che era accaduto e quindi dispose la sospensione dal lavoro in attesa di altre decisioni. Huscher ha sempre dichiarato di non avere consentito ad Abbate di entrare nell'ospedale senza sapere che era un giornalista. Il primario fu anche ascoltato dalla Commissione accompagnata dal suo avvocato d'Amato che sollevò una serie di eccezioni relativamente alla legittimazione dell'organismo deputato ad esprimere un giudizio disciplinare.

Nonostante ciò la Commissione Asrem presieduta da Di Vico e costituita da Paolozzi, Natale, Malerba e Vita è andata avanti decidendo per il licenziamento.

Studio tecnico
Impianti elettrici ed idraulici
Impresa edile
Futura
costruzioni s.r.l.

Web: www.futuraconstruzioni.com
E-mail: info@futuraconstruzioni.com
Telefono e Fax 0865-26891
Cellulare 335 348297

Campobasso

primo piano

Giovedì 28 gennaio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Studio tecnico
Impianti elettrici ed idraulici
Impresa edile
Futura
costruzioni s.r.l.

Web: www.futuraconstruzioni.com
E-mail: info@futuraconstruzioni.com
Telefono e Fax 0865-26891
Cellulare 335 348297

Dopo il sequestro di Villa Pini in Abruzzo, si attendono decisioni dalla Regione Molise

Ore febbrili per la SanStef.AR

Per il centro di riabilitazione del gruppo Angelini si profila la revoca dell'autorizzazione

CAMPOBASSO. Dopo il sequestro del Gruppo Villa Pini della famiglia Angelini in Abruzzo si apre anche la questione del centro di riabilitazione San Stefan del Molise. Il blitz della guardia di finanza abruzzese si è avuto lunedì mentre ieri la procura ha nominato il commissario giudiziale. Sequestro e nomina sono state decise dal giudice per le indagini preliminari della procura di Chieti, che sta indagando sull'imprenditore Vincenzo Angelini per il reato di bancarotta fraudolenta. Il provvedimento di sequestro apre ora il caso Molise. Ricordiamo che i dipendenti del centro che opera a Campobasso con l'appendice di Termoli, sono da mesi senza stipendio. Una vicenda che si trascina da mesi e che ha visto gli stessi operatori del centro scendere più volte in piazza e manifestare dinanzi i cancelli della Giunta regionale e dell'Asrem. Ora quanto accaduto in Abruzzo potrebbe portare ad una risoluzione anche della convenzione sanitaria sottoscritta con la Regione Molise a suo tempo. Il procedimento, a questo punto, do-



Una manifestazione dei lavoratori S.Stef.AR

vrebbe essere facilitato dall'operazione condotta dalla Guardia di finanza in Abruzzo. Toccherà al direttore generale dell'Asrem, Sergio Percopo, procedere con una nota indirizzata al presidente della Giunta regionale, nonché commissario per la sanità, con la quale chiedere la revoca della convenzione in essere con il centro San Stefan. Quindi il provvedimento ufficiale che sancirebbe la fi-

ne del rapporto sanitario diretto e la messa in movimento di quelle azioni che potrebbero portare ad un nuovo assetto societario del centro. E' chiaro che si guarderà anche a quanto sarà posto in essere dall'amministratore giudiziario nominato in Abruzzo per la richiesta di cassa integrazione. In questa maniera i dipendenti potrebbero avere un minimo di sostegno economico. **GS**



La riunione è stata presieduta dal sindaco Cotugno

VENAFRO. Premettendo che la riunione presso il municipio di Venafro è ancora in corso nel momento in cui scriviamo, una cosa si può dire con certezza: da tutti gli interventi che si sono susseguiti ieri pomeriggio si evince che la "bozza Santilli" è destinata ad essere cestinata. Infatti, la proposta di deliberare consiliare protocollata ieri mattina dal capogruppo di maggioranza e delegato alla Sanità in sostanza chiede al commissario ad acta e presidente della giunta regionale,

Michele Iorio, "che l'ospedale di Venafro non solo venga salvaguardato nella totalità dei suoi attuali reparti, ma che soprattutto venga distaccato da quello di Isernia in modo che con le sue sole forze possa continuare ad andare avanti". Raimondo Santilli ha presentato questa richiesta poiché "consapevole che il Ss. Rosario è l'unico ospedale regionale a poter vantare un se pur minimo saldo attivo". I tanti intervenuti all'incontro, però, hanno voluto sottolineare che

Incontro ieri sera in municipio. Il capogruppo di maggioranza: dall'ospedale dipende il futuro dell'amministrazione comunale Ss. Rosario, no alla bozza Santilli. Si valutano le proposte dei medici

chiedere in pratica di far rimanere tutto così com'è significa andare incontro alla sconfitta. Quindi, i medici, il Comitato e gli amministratori locali sono sembrati propensi ad accettare, considerata la situazione di partenza (il passaggio dell'ospedale Ss. Rosario a poliambulatorio), qualche seppur minimo sacrificio pur di salvare l'ospedale in quanto tale. Il sindaco Nicandro Cotugno, da parte sua, si è mostrato molto disponibile, una volta constatata la bocciatura del documento Santilli, ad accogliere le proposte degli operatori del Ss. Rosario: faremo nostra la vostra proposta e la presenteremo a commissario e sub commissario. In aula, oltre ad assessori e

consiglieri comunali e membri del Comitato pro Ss. Rosario, presente anche una delegazione di medici. Tra questi ultimi, hanno partecipato all'incontro Enzo Bianchi, Bruno Petescia e Giuseppe Prete, rispettivamente primari di Ortopedia, Medicina e Pronto soccorso. "Il sindaco Cotugno e la maggioranza che lo sostiene non intendono venir meno alle promesse fatte in campagna elettorale sull'ospedale cittadino, per il vero supportate anche pubblicamente dai massimi esponenti politici regionali - ha dichiarato Raimondo Santilli -. Non è il tempo di dare il campo alle strumentalizzazioni politiche, proprio nel momento in cui il sub commissario Isabella Mastro-

buono ci ha presentato la sua proposta per l'assetto futuro del Ss. Rosario che di fatto sancisce la scomparsa dell'ospedale e addirittura in un passaggio sibillino prospetta anche il ricorso a strutture private limitrofe (leggasi Riabilitazione) - ha quindi lanciato la bordata Santilli -. L'amministrazione Cotugno ha sempre avuto nella sua agenda al primo posto il problema dell'ospedale; è perfettamente consapevole - ha concluso il capogruppo di maggioranza - che da ciò dipendono le sue sorti future perché la cancellazione dell'ospedale rappresenterebbe la sua più cocente sconfitta". Intanto, da quanto si è potuto apprendere, il vertice di ieri sera è solamente prope-

deutico alla stesura di un documento ufficiale contenente le controproposte al Piano di riorganizzazione elaborato dal sub commissario Isabella Mastrobuono; il "contro-Piano" verrà redatto in questi giorni sulla base, molto probabilmente, di quanto avvanzeranno i medici del Ss. Rosario che si sono detti pronti a predisporre una bozza da affinare in base anche alle "aggiunte" dell'amministrazione comunale e del Comitato. Comitato che, nonostante la diplomazia, prosegue nell'organizzazione di una imponente manifestazione cittadina al fine di "far capire a chi di dovere che questa volta Venafro non scherza".

ppm

Screening oncologico a Pietracatella

PIETRACATELLA. Purtroppo il cancro resta ancora la prima causa di morte per gli adulti e la seconda per gli anziani. Lo rileva lo studio del ministero della Salute secondo il quale i tumori sono la causa del 30% dei decessi in Italia. Un modo per ridurre ulteriormente questo numero e sconfinare il tumore è una diagnosi precoce. La prevenzione ed i controlli periodici sono fondamentali in questo. È proprio partendo da questo principio che il comune di Pietracatella, in accordo con la Regione Molise e l'Asrem, ha promosso per l'11 e 12 febbraio prossimo "due giorni di screening oncologici". Le visite gratuite si terranno presso il Centro della comunità. "La percentuale di adesione allo screening mammografico lo scorso anno è stata di circa il 70% - spiega il dottor Giancarlo Paglione, direttore del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale A. Cardarelli di Campobasso, nonché coordinatore e referente regionale degli screening - per un esame che è sicuramente in grado di ridurre la mortalità per cancro al seno, nelle donne della fascia di età compresa tra i 50 e i 70 anni, di circa il 30%".

La finalità di un programma di screening è proprio quella di ridurre la mortalità per quella specifica patologia: questo, pur non essendo una totale garanzia, è evidentemente possibile se si individua la malattia quanto prima, quando cioè non ha assunto ancora proporzioni tali da mettere in serio pericolo la persona ammalata. Un programma di screening, quindi, è fortemente caratterizzato dall'individuazione di tumori (o forme pre-tumorali) diagnosticati in fase precoce, perché non si basa sull'accoglimento di una persona che si presenta alla struttura già con la manifestazione di un sintomo e, quindi, potenzialmente, già con una patologia in fase avanzata, bensì, interviene con un esame diagnostico, in assenza di sintomo: sono così individuati tumori che possono essere trattati il prima possibile, con una maggiore possibilità di guarigione.

"Gli ottimi risultati ottenuti nell'intera attività di prevenzione oncologica esclusiva prerogativa della struttura pubblica - evidenzia il dott. Paglione - sono il frutto di una metodologia innovativa di lavoro basata su una ridefinizione accurata degli obiettivi, un'analisi realistica e documentata del contesto regionale, il coinvolgimento attivo dei vari gruppi di interesse e l'attivazione di sinergie tra i livelli di coordinamento e quanti concretamente agiscono sul territorio".

«L'ospedale deve andare avanti con le sue forze»

Venafro Il capogruppo Santilli chiederà a Iorio il distacco del «SS Rosario» dal «Veneziale»

VENAFRO La proposta di riorganizzazione del sub commissario punta ad un drastico taglio dei reparti, mentre la controproposta punta al mantenimento e al potenziamento di alcuni settori, pronto soccorso in testa. L'unica alternativa alla piano elaborato è una "controproposta" che possa indicare le direttrici migliori lungo le quali operare degli interventi di ridimensionamento per il Ss.Rosario. Ci lavoreranno i capigruppo di maggioranza, i rappresentanti del comitato Ss.Rosario e soprattutto loro, medici e operatori del nosocomio. Lo scopo è quello di arrivare in consiglio comunale, con un documento da porre ai voti e presentare come atto ufficiale votato all'unanimità. Per questo scopo, la riunione di ieri sera, durante la quale il capogruppo di maggioranza dott. Santilli ha avanzato una proposta da sottoporre all'at-

tenzione di tutti. "Ho presentato una proposta di delibera di consiglio nella quale chiedo al commissario ad acta alla Sanità, Michele Iorio, Presidente della giunta regionale, che l'Ospedale di Venafro non solo venga salvaguardato nella totalità dei suoi attuali reparti, ma che soprattutto venga distaccato da quello di Isernia in modo che con le sue sole forze possa continuare ad andare avanti. Questo per la consapevolezza che il Ss. Rosario è l'unico ospedale regionale a poter vantare un se pur minimo saldo attivo. Il Sindaco Cotugno e la maggioranza che lo sostiene non intendono venir meno alle promesse fatte in campagna elettorale sull'ospedale cittadino, per il vero supportate anche pubblicamente dai massimi esponenti politici regionali. Non è il tempo di dare il campo alle strumentalizzazioni politiche, proprio nel momento in cui il sub commissario Mastrobuono ci ha presentato la sua proposta per l'assetto futuro del Ss.Rosario che di fatto sancisce la scomparsa dell'ospedale e addirittura in un passaggio sibillino prospetta anche il

ricorso a strutture private limitrofe, leggesi riabilitazione. L'amministrazione Cotugno ha sempre avuto nella sua agenda al primo posto il problema dell'ospedale; è perfettamente consapevole che da ciò dipendono le sue sorti future perché la cancellazione dell'ospedale rappresenterebbe la sua più cocente sconfitta". Dunque c'è la piena consapevolezza che la questione ospedale potrebbe provocare un vero terremoto politico. Anche il primo cittadino ha ribadito il proprio completo disappunto rispetto al piano di riorganizzazione e ha sottolineato la ferma volontà di portare avanti una battaglia serrata. Il presidente del comitato Gianni Vaccone ha confermato l'intenzione di organizzare una imponente manifestazione a prescindere dal consiglio comunale, e dall'esito dei prossimi incontri, per tenere alta l'attenzione sul problema. Inol-



Proposta

Sarà sottoposta all'attenzione di tutti gli interessati

La vicenda

Rischia sempre più di provocare un terremoto politico

tre, tutti concordano su un punto: il Ss.Rosario è una struttura all'avanguardia e costruita secondo la più recente normativa antisismica mentre non si potrebbe dire altrettanto del Venezia-

le di Isernia, per il quale il comitato Ss.Rosario ha chiesto di poter visionare la relativa documentazione sull'agibilità.

Riunione in Comune
Lo scopo è quello di arrivare in consiglio comunale, con un documento da porre ai voti e presentare come atto ufficiale votato all'unanimità

Sotto sequestro anche le cliniche molisane del gruppo Villa Pini

Centri San Stef.a.r. Arriva il commissario

La Procura ha nominato Ugo Zurlo, che dovrà risolle-
vare le sorti delle strutture sanitarie
Una svolta anche per i dipendenti di Campobasso e Termoli, oltre che per gli abruzzesi
La famiglia Angelini 'spodestata'

CAMPOBASSO - «Ci aspettiamo qualcosa di buono». Non poteva essere più chiaro di così il commento dei dipendenti del centro di riabilitazione San Stef.a.r. di Campobasso alla notizia del commissariamento del gruppo Villa Pini.

Con un blitz della Guardia di finanza, su disposizione della Procura di Chieti, infatti, è stato sequestrato l'intero gruppo Villa Pini facente capo alla famiglia di **Vincenzo Maria Angelini**, il re delle cliniche abruzzesi - che gestisce anche i centri San Stef.a.r. di Campobasso e Termoli - crollato a causa dello scandalo sulla sanità in Abruzzo che ha portato all'arresto, tra gli altri, dell'ex presidente della Regione **Ottaviano Del Turco**.

Contestualmente al sequestro la Procura ha anche



nominato il commissario giudiziale che dovrà tentare di risolle-
vare le sorti del gruppo Villa Pini, i cui dipendenti sono senza stipendio da un anno: si tratta di **Ugo Zurlo**, 66 anni, ex manager in diverse Asl venete.

«Con questo commissa-

riamento - ha commentato soddisfatta **Fulvia Tarasco**, Rsa della Cgil - noi dipendenti voltiamo pagina. Finalmente qualcosa si muove e la nomina di un commissario da parte della procura ci dà garanzia di affidabilità e referenze».

I dipendenti molisani (sono circa 90, tra Campobasso e Termoli), come quelli abruzzesi (che raggiungono circa le 1.600 unità) sono in attesa degli stipendi dal febbraio scorso, pur avendo continuato a prestare il regolare servizio. Ma nelle ultime settimane con i decreti ingiuntivi i lavoratori della San Stef.a.r. sono riusciti a recuperare le mensilità di marzo, aprile, maggio e giugno, che dovrebbero essere accreditate entro questa settimana. Resta un punto interrogativo, invece, sugli stipendi degli ultimi 6 mesi. La notizia del commissariamento ha riacceso la speranza dei lavoratori. E, sembra, è stata accolta positivamente anche dal **Neuro-med di Pozzilli**, interessato all'acquisto del gruppo. Si farà avanti ora?

daniela di cecco

VENAFRO - Sulla questione del SS Rosario si sta facendo una guerra tra poveri che danneggia alla fine i cittadini.

«Basta con l'ipocrisia, le persone non vanno illuse da chi dice cose diverse a seconda delle circostanze». E' quanto afferma l'ex presidente del consiglio regionale, **Mario Pietracupa**

«La struttura va salvata ma non si può pensare di conservarlo integralmente»

che più volte si era dichiarato contrario alla soppressione. «Lì dove sembrava ci fosse un filo diretto in consiglio regionale e il governatore che potesse garantire tutto, sostenni che c'era un'operazione subdola che portava a decretare la morte dell'ospedale».

«L'ospedale di Venafro può e deve essere salvato, anche se non si può pensare di conservarlo integralmente».

Alcuni reparti saranno salvati e questi dovranno diventare delle eccellenze, «per questo occorre parlare di integrazione con altre realtà, senza inutili allu-

Il sindaco nel mirino dell'ex presidente del consiglio farebbe bene a dimettersi

Ospedale, l'ira di Pietracupa

Il consigliere regionale: in giro troppa ipocrisia

sioni di sovrapposizione che non esistono. Con l'integrazione si potrebbe risparmiare tanto e si potrebbe rafforzare maggiormente l'ospedale» prosegue Pietracupa.

In epoca non sospetta - ribadisce Pietracupa che punta il dito contro il sindaco di Venafro che farebbe bene a dimettersi - avevo lanciato un messaggio d'allarme. Parafrasando ci sono due metodi per uccidere una persona: con un colpo di pistola o togliendole i viveri poco alla volta e facendole credere di star bene.

Nell'ospedale di Venafro col tempo sono stati tolti la manutenzione ordinaria, i medici, il pronto soccorso, i farmaci, «ma dire che il SS Rosario sarà potenziato mentre lo si indebolisce significa prendere in giro la gente».

E' più onesto nei confronti dei cittadini smet-



Mario Pietracupa

terla con la retorica a colpi di telefonate senza interlocutori e capire invece cosa si deve fare.

mpt

➔ **San Timoteo**

In ospedale si guarisce con la terapia del sorriso

■ Anche presso l'ospedale di Termoli arriva la clownterapia.

Presto, nelle prossime settimane, partiranno corsi specifici per formare i ragazzi e le ragazze a questo tipo di attività a stretto contatto con i malati.

Lo ha annunciato l'associazione «Rico clown» di Vasto.

I volontari, dopo una apposita selezione per la partecipazione ai corsi e dopo una prima formazione, svolgeranno la propria attività presso gli ospedali civili di Termoli e di Vasto.

Il corso prevede, dicono gli organizzatori dell'iniziativa, sedici ore di formazione.

L'iniziativa è stata accolta con favore dai dirigenti ospedalieri di entrambi i nosocomi, quello della città molisana e quello abruzzese, anche perché la clownterapia è una attività già conosciuta nelle corsie di entrambi i nosocomi ed è sempre stata accolta con grande entusiasmo, soprattutto dai degenti, ma anche dai parenti dei ricoverati presso gli ospedali di Molise e Abruzzo.

G.C.

TUMORI: VACCINI HPV A 34% RAGAZZE MA TREND MIGLIORA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - A poco più di un anno dall'introduzione del vaccino contro il papillomavirus umano (Hpv), responsabile del tumore al collo dell'utero, hanno completato il ciclo di immunizzazione (tre dosi) solo tre ragazze su dieci, con risultati "a macchia di leopardo" nelle diverse regioni italiane. E' il dato presentato dall'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna (Onda) in occasione della settimana europea della prevenzione del cancro alla cervice, che si riferisce al periodo che va da gennaio 2008, mese in cui è iniziata la campagna vaccinale gratuita per le dodicenni, fino a giugno 2009.

Ma la tendenza, come ha riferito Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanità del Senato, "è positiva, perché il dato reale ad oggi si aggira attorno al 60% della copertura". Una partenza "non deludente, ma anzi di cui essere moderatamente soddisfatti", se si considera anche il fatto che alcune regioni hanno dato il via alla campagna solo alla fine del 2008.

Di sicuro andranno fatti "interventi mirati" aggiunge Tomassini, per quelle regioni che sono molto lontane dalla quota del 95% in cinque anni prevista dall'Istituto Superiore di Sanità. Se molte regioni, non solo al Nord (come Toscana, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna) ma anche al Sud, come il Molise, hanno raggiunto medie attorno al 60%, altre, a partire dalla Puglia, non superano il 20% di copertura. E nel tempo, ha detto il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, "andrà valutata anche la possibilità di allargare la coorte di donne interessate". Insieme ad Onda, il ministero dell'Istruzione ha promosso il progetto 'Pensa oggi alla salute di domani': un volantino informativo, distribuito attraverso gli uffici scolastici regionali, e diretto alle maturande del 2010 per chiarire l'importanza non solo della prevenzione attraverso il vaccino, ma anche con gli screening come il Pap test. (ANSA).

Y87/

S04 SOB QBKN

TUMORI: CONTRO QUELLO UTERO VACCINO A UNA BAMBINA SU 3/ANSA**PROPOSTO PREZZO SOCIALE PER RAGGIUNGERE ANCHE ALTRE FASCE****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Una bambina su tre si è già vaccinata contro il papillomavirus umano, principale responsabile del tumore al collo dell'utero. Ma la battaglia contro l'Hpv, iniziata con l'introduzione della vaccinazione gratuita per le dodicenni nel gennaio 2008, seppur con una tendenza positiva, è ancora lontana dall'obiettivo previsto dall'Istituto superiore di Sanità: immunizzare in cinque anni il 95% della popolazione femminile in quella fascia di età.

I dati della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - presentati dall'Osservatorio Nazionale sulla salute delle donne (Onda), in occasione della settimana europea della prevenzione del cancro alla cervice - registrano, aggiornati a giugno 2009, una copertura del 34% per le ragazze nate nel 1997 e di poco meno (26,7%) nella 'coorte' di nascita 1996. E mostrano una presa della campagna vaccinale "a macchia di leopardo": alcune Regioni hanno preferito concentrarsi sulle 13enni per poi passare alle 12enni (come il Veneto), mentre altre hanno introdotto più coorti in offerta attiva e gratuita (Basilicata, Friuli, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta). Altre ancora hanno previsto un prezzo agevolato (circa un terzo di quello al pubblico) per avvicinare le donne fino a 26 anni. Se molte Regioni, non solo al Nord (come Toscana, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna) ma anche al Sud, come il Molise, hanno raggiunto medie attorno al 60%, altre, a partire dalla Puglia, non superano il 20% di copertura. Una partenza comunque "non deludente, ma anzi di cui essere moderatamente soddisfatti", spiega Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanità del Senato, visto che "il dato reale ad oggi si aggira attorno al 60% della copertura". Certo, aggiunge il sottosegretario alla Salute Francesca Martini, quello della prevenzione contro il tumore al collo dell'utero "è un obiettivo strategico del ministero" che andrà perseguito attraverso una "informazione più efficace", senza escludere l'ipotesi di allargare la platea a cui rivolgere la vaccinazione gratuita.

E proprio per guardare a una fascia più ampia di età (il vaccino è consigliato fino ai 27 anni, ma è stato ritenuto efficace anche per le donne fino ai 45 anni) Tomassini propone un "social price" attraverso il quale avvicinare più donne possibili all'immunizzazione. Oggi il suo costo si aggira sopra i 400 euro per l'intero ciclo, "cifra - sottolinea il senatore Pdl - che è comunque un ottavo rispetto al costo di una degenza". A causa del papillomavirus "si registrano ogni anno 3.500 nuovi casi di cancro e 1.000 morti" che potrebbero essere evitate con una diffusione della vaccinazione preventiva. L'ipotesi del 'prezzo sociale', che potrebbe attestarsi attorno "ai 200 euro" è stata subito accolta con favore dalla Sanofi Pasteur, industria farmaceutica che produce il vaccino: "E' un'idea che risponde al diritto alla prevenzione uguale per tutti - ha detto Daniel Jaques Cristalli, ad dell'azienda - e siamo pronti a collaborare". (ANSA).

COMUNI: VENAFTRO; APPELLO A IORIO PER SALVARE OSPEDALE

ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 27 GEN - Il capogruppo di maggioranza al Comune di Venafro (Isernia), Raimondo Santilli, ha presentato una proposta di delibera di Consiglio in cui chiede al commissario ad acta alla Sanità del Molise, Michele Iorio, che "l'ospedale di Venafro non solo venga salvaguardato nella totalità dei suoi reparti, ma sia distaccato da quello di Isernia in modo che possa andare avanti con le sue sole forze".

La richiesta fa seguito a quanto annunciato dal sub-commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, sul futuro del nosocomio. Nell'ottica della razionalizzazione, per risanare il debito sanitario, la struttura è destinata a essere trasformato in poliambulatorio.

"Il sindaco, Nicandro Cotugno, e la maggioranza - ha detto Santilli - non intendono venir meno alle promesse fatte in campagna elettorale, supportate pubblicamente dai massimi esponenti politici regionali. Non è il tempo di dare il campo alle strumentalizzazioni politiche, quando il sub commissario ci ha presentato la proposta per l'assetto futuro del 'Santissimo Rosario', che sancisce la scomparsa dell'ospedale e, addirittura, in un passaggio sibillino prospetta il ricorso a strutture private limitrofe".

L'amministrazione Cotugno, ha concluso Santilli, "ha sempre avuto nella sua agenda al primo posto il problema dell'ospedale; è perfettamente consapevole che da ciò dipendono le sue sorti future, perché la cancellazione dell'ospedale rappresenterebbe la sua più cocente sconfitta". (ANSA).

YM7-SAS/RST

S43 INT QBKX